

## Il parere dell'esperto

Lelio Cacciapaglia, esperto fiscale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato il relatore del convegno di Confindustria Udine sulle novità fiscali delle dichiarazioni IRES e IRAP 2017 tenutosi a palazzo Torriani venerdì 16 giugno.



Lelio Cacciapaglia  
(foto Gasperi)

### **Dottor Cacciapaglia, cosa ne pensa dello Statuto dei diritti del contribuente?**

Lo statuto è stato anche recentemente implementato prevedendo nel suo ambito la disciplina degli interpelli che si sono negli ultimi anni moltiplicati.

Ciò in linea di principio dovrebbe essere una cosa positiva poiché consente un preventivo dialogo tra amministrazione finanziaria e contribuente volto a prevenire contenziosi. Senonché va osservato che proprio il proliferare delle tipologie di interpello (ordinario, qualificatorio, disapplicativo, antielusivo, da grande impresa estera) la dice lunga sul grado di incertezza che

caratterizza la normativa tributaria nazionale, palesemente vittima di una frenetica rincorsa tra le diverse esigenze: con una mano, infatti, si devono rispettare le esigenze di gettito, con un'altra doverosamente si cerca di introdurre norme che valorizzino lo sviluppo, con un'altra ancora s'introducono disposizioni volte alla tutela dei più deboli. Una sorta di dea Cali che però alla fine, a forza di gesticolare, fatalmente si annoda le braccia da sola.

### **Quindi il fallimento dello Statuto dipende anche dalla incessante produzione normativa?**

Esatto. Di ciò ne fa le spese lo statuto dei diritti del contribuente il quale prevede (rebbe) il divieto di introdurre modifiche a tributi periodici se non dal periodo d'imposta successivo e il divieto di introdurre nuovi adempimenti nei 60 giorni successivi alla pubblicazione in GU o all'approvazione di provvedimenti attuativi. Tale disposizione, come a tutti più che noto, è oramai da anni puntualmente disattesa dalla dea Cali e si hanno oggi (giugno 2017) tutti gli indizi necessari e sufficienti per aver certezza che alla riapertura della pausa estiva

assisteremo ad altre modifiche con effetto retroattivo considerato che si è in attesa dei regolamenti attuativi dei nuovi OIC e della nuova ACE per imprese individuali e società di persone; disposizioni entrambe che sono entrate in vigore a tutti gli effetti nel 2016.

### **Cosa si può fare per risolvere?**

Occorre distinguere tra la teoria e la pratica. In teoria sarebbe sufficiente elevare la legge n. 2012/2000 a Legge di rango costituzionale e, dunque, non superabile con altra legge ordinaria dello Stato.

La pratica è invece molto più complessa poiché occorre convincersi in modo condiviso, mi riferisco alla parte politica non certo a quella tecnica istituzionale, che occorre intervenire in campo tributario in modo più mirato, non a pioggia e in modo frammentario per dare un contentino a tutti. Se ci si lascia prendere per il bordo della giacca e ogni volta che si pensa una norma poi a forza di emendamenti la si stravolge o si aggiunge di tutto e di più, lo statuto dei diritti del contribuente continuerà ad essere solo una bella cornice da appendere al muro. Peccato che dentro la cornice si può solo ammirare l'enfasi del nulla!